

SPERIMENTAZIONE MODI MOF SCUOLA PRIMARIA

(a partire dalla classe 1 dell'a.s.2023/2024)

FINALITÀ

Promuovere strategie organizzative e didattiche finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici e del benessere a scuola di alunni e docenti

Creare le condizioni che favoriscano l'apprendimento attraverso la compattazione oraria, un'ottimizzazione del tempo scuola, una individualizzazione

degli interventi e il rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ogni bambino (didattica inclusiva)

AREE DI INTERVENTO

A. Raggruppamento delle discipline in ambiti e riorganizzazione dell'orario di insegnamento

Si propone di adottare, inizialmente per le classi prime della Scuola Primaria (con adesione facoltativa dei team docenti e successivamente con la

possibilità di estendere ad altre classi in futuro) a partire dall'A.S. 2023/2024 e fino alla conclusione del quinquennio, una compattazione oraria, articolata

su moduli e blocchi disciplinari (linguistico, scientifico e artistico-motorio) in modo da superare l'alternanza continua delle discipline e quindi, la

frammentazione dei saperi e la stratificazione dei contenuti.

L'ottimizzazione dell'orario di insegnamento consente di attuare una full immersion sui contenuti: viene offerta la possibilità agli alunni di "immergerli e

lasciarli in infusione" in uno specifico argomento e di affrontarlo senza interruzioni. Questo "stare" nel sapere aumenta la loro capacità di concentrazione e

attenzione e consente di acquisire una maggiore autonomia, indipendenza e autostima. Inoltre, permette una maggiore interiorizzazione dei concetti da

parte dei bambini e una conseguente diminuzione del carico di lavoro a casa che si traduce, in altre parole, nell'assegnazione di pochi compiti per casa.

B. Innovazione didattica e metodologica

La riorganizzazione didattica prevede un alternarsi equilibrato di attività che impegnino le facoltà più strettamente cognitive e altre quelle manuali o relative

alla corporeità. Questo significa che i docenti daranno ampio spazio alla didattica laboratoriale e quindi all'imparare facendo, che non deve essere fine a se

stesso ma deve essere un supporto pratico, un rinforzo a quanto appreso precedentemente. In questo modo, si riduce l'uso della lezione frontale a favore

di metodologie didattiche attive e innovative, come appunto la didattica laboratoriale, la didattica cooperativa, il peer to peer, il tutoring, il flipped learning.

Inoltre, si dà la possibilità ad ogni alunno di interiorizzare il sapere attraverso il linguaggio che gli è più congeniale nel rispetto dei loro modi, tempi e ritmi e

di valorizzare le loro attitudini e talenti.

C. Uso delle TIC nella didattica

Si prevede l'uso delle TIC sia come mediatore didattico che come strumento per promuovere l'acquisizione di competenze più complesse ad esempio il

pensiero computazionale.

D. Ripensamento dell'ambiente di apprendimento

I docenti rivedono sia i tempi che gli spazi in cui avviene l'apprendimento. Tempi e spazi devono essere flessibili e adattarsi al tipo di attività proposta e di

obiettivo che si vuole raggiungere. Si partirà dalla creazione di angoli tematici fino ad arrivare alla rimodulazione del setting d'aula a seconda delle attività

proposte. I banchi vengono disposti a isole ma non hanno una struttura fissa, in quanto cambiano a seconda delle necessità dei bambini e del tipo di attività

proposta (lezione ricettiva, cooperativa, simulativa, circle time, laboratorio). Un altro ambiente di apprendimento privilegiato è sicuramente l'outdoor: anche

un cortile o uno spazio pubblico possono diventare un'aula all'aperto e motivare gli alunni a conoscere e imparare. Per quanto riguarda i tempi, i docenti

stabiliranno delle pause all'interno della giornata scolastica per gli alunni in modo da aumentare la loro capacità di concentrazione e attenzione